



**BRANCHES**

**BOOSTING RURAL BIOECONOMY  
NETWORKS FOLLOWING  
MULTI-ACTOR APPROACHES**

55  
PRACTICE ABSTRACT

## Doppiamente verde: la transizione verde in un vivaio

È nei vivai che inizia il processo di rinverdimento: non si può piantare un nuovo bosco, orto o giardino se le piante non sono disponibili. L'Italia è un vero leader in questo settore, specialmente per ciò che concerne l'orticoltura e la produzione di piante ornamentali. Sul territorio Nazionale operano circa 27.000 vivai in Italia, con una forza lavoro che supera le 100.000 unità e un fatturato annuo di oltre 1 miliardo e mezzo di euro. L'Export totalizza 900 milioni l'anno, con un ricavato netto per l'Italia che supera i 350 milioni di euro.

Approssimativamente, metà della produzione è localizzata Toscana, dove la provincia di Pistoia è di gran lunga la più attiva, grazie a un terreno e un clima ideali, e ad una tradizione passata di padre in figlio per molte generazioni. Vannucci Piante è parte di questa tradizione. Fondata nel 1938 da Vannino Vannucci Senior su un terreno meno esteso di un ettaro, l'azienda ora copre 590 ettari e produce più di 3.000 varietà di piante, confermandosi tra i leader globali del settore. Oggi l'azienda è nelle mani capaci di Vannino Vannucci Junior e rimane quindi a conduzione familiare, ma opera su 3 continenti e rifornisce un'ampia clientela, che va dall'utente privato che cerca piante di qualità per il suo giardino, fino ai giardini reali di Buckingham Palace o della Residenza Reale in Giordania. La maggioranza di questi clienti, dal più umile al più altolocato, è molto sensibile ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. Per poter risolvere le giuste preoccupazioni dei suoi clienti, Vannucci Piante ha conseguito una doppia certificazione, ambientale ed etica. Questo è importante per i vivai moderni, che utilizzano importanti quantità di acqua e prodotti chimici. Infatti, l'impatto ambientale dei vivai è aumentato nel corso degli anni, quando la produzione si è spostata dalle piante a radice nuda alle piante in vaso. Quest'ultimo sistema ha gradualmente sostituito il precedente perché garantisce la sopravvivenza della pianta dopo il trapianto e perché estende notevolmente l'arco di tempo per vendere e trapiantare. Quando si trattano piante a radice nuda, il trapianto e la vendita sono vincolate da un periodo limitato dell'anno, che oltretutto varia con il tipo di pianta e complica molto la programmazione. Invece, le piante in vaso possono essere inviate al cliente e inserite in un giardino in qualsiasi momento. Si tratta quindi di un grande vantaggio.

Tuttavia, mentre le piante a radice nuda sono poste in pieno campo – come nell'agricoltura convenzionale – i vasi devono essere “parcheeggiati” in spazi adeguatamente preparati, posti su teli semipermeabili o ghiaia, con capacità di infiltrazione idraulica ridotta. La viabilità interna poi sottrae altro terreno alla funzione idraulica. Il risultato è una riduzione dell'assorbimento di acqua da parte del suolo, con un aumento nella velocità di deflusso verso i canali di scolo. Questo crea seri rischi di allagamento, soprattutto in occasione di eventi estremi, purtroppo sempre più frequenti. Pertanto, la legge impone misure compensative, tra cui la costruzione di bacini artificiali capace di accumulare l'acqua in eccedenza, rilasciandola gradualmente in modo proporzionale all'effettiva portata della rete di scolo.



### PAROLE CHIAVE

Vivaio, biomassa, bioeconomia circolare, gestion, pratiche, innovazioni tecnologiche

### PAESE/REGIONE

Italia/Toscana

### AUTORI

Raffaele Spinelli (CNR-IBE)  
Matteo Monni (ITABIA)

### ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ

La descrizione di questa buona pratica riflette il punto di vista degli autori e il progetto Branches non è responsabile per qualsiasi uso che può essere fatto delle informazioni che contiene.



## INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Tutti i vivai di Vannucci sono dotati di tali bacini, che presentano anche la funzione di riserve di acqua per l'irrigazione, in modo da minimizzare lo sfruttamento della falda acquifera. Vannucci Piante utilizza sistemi di irrigazione all'avanguardia che dosano esattamente la quantità di acqua somministrata secondo le necessità di ogni pianta, tenendo conto della specie, dello sviluppo vegetativo e del meteo giornaliero. La stessa precisione è applicata anche per l'utilizzo di prodotti chimici, erbicidi, pesticidi e fertilizzanti.

Eppure, Vannucci Piante ha intrapreso un progetto ancora più ambizioso: Il Vannucci Zero. Il progetto è stato lanciato nel 2021 in un primo vivaio di 15 ettari in località La Ferruccia, nei pressi di Pistoia. L'innovazione è drastica. Anche se il nuovo vivaio è destinato alla produzione di piante in vaso, la sua superficie ha ricevuto un trattamento minimo per aumentare l'infiltrazione d'acqua durante le piogge. I vasi sono posizionati su un geotessuto permeabile che ricopre solo la superficie di appoggio dei vasi stessi. Le strade di accesso e di servizio sono consolidate solo su due strisce di 40 cm di larghezza in corrispondenza del passaggio delle ruote dei mezzi. Questi accorgimenti preservano la permeabilità del terreno, rendendo superflua la costruzione dei bacini di accumulo. E questo è solo l'inizio... I tutori necessari a sostenere le piante sono tutti in castagno locale, che non ha bisogno di trattamenti grazie alla sua naturale durabilità. E' sempre dal castagno che viene ricavata la pacciamatura utilizzata contro le erbacce, costituita da cippatino vergine. Sopra la terra di ogni vaso è posto uno strato di pochi centimetri di cippatino, sufficiente a costituire una durevole barriera meccanica alla crescita delle malerbe. Solamente con questo stratagemma, l'uso di erbicidi è stato ridotto più del 50% creando nel contempo un nuovo mercato per le aziende forestali locali, quali ad esempio Orlandini Legna, che opera pochi chilometri più in alto, sulle montagne Pistoiesi. Allo stato attuale, Vannucci Piante utilizza 8000 m<sup>3</sup> di cippatino all'anno, ma la richiesta sta aumentando rapidamente dato che questo sistema si sta espandendo anche ad altri vivai: il cippatino è una scelta nettamente superiore in termini ambientali, sociali e finanziari!



## BRANCHES IN SINTESI

**BRANCHES** è un progetto H2020 "Coordination Support Action", che riunisce 12 partner provenienti da 5 paesi diversi. L'obiettivo generale di **BRANCHES** è promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nelle aree rurali (agricoltura e silvicoltura), migliorando la fattibilità e la competitività delle catene di approvvigionamento della biomassa e promuovendo tecnologie innovative, soluzioni di bioeconomia rurale e gestione sostenibile.

COORDINATORE: Johanna Routa - (Luke) johanna.routa@luke.fi  
DISSEMINAZIONE: itabia@mclink.it

[www.branchesproject.eu](http://www.branchesproject.eu)



Questo progetto ha ricevuto il finanziamento dall'Unione Europea per il programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 nell'ambito dell'accordo di sovvenzione N. 101000375

## THE PARTNERSHIP

